



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore VIA DELLE SCIENZE
Liceo "G. Marconi" • Scientifico - Classico - Linguistico
Via della Scienza e della Tecnica, s.n.c. - 00034 Colferro (RM)
Tel.: 06-121126040-41 - C.F.: 95017680588 - www.marconicolferro.it
e-mail: rmis024001@istruzione.it - P.E.C.: rmis024001@pec.istruzione.it



ESAMI DI STATO
A.S. 2019/2020

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

*Contenuti, metodi, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo;
criteri, strumenti di valutazione e obiettivi raggiunti.*

Liceo Scientifico "Guglielmo Marconi"

Classe V Sez. F

CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	DISCIPLINA
SANTUCCI ANNALISA	Italiano
SANTUCCI ANNALISA	Latino
PANETTI PATRIZIA	Lingua e letteratura inglese
SALVATORI MARINA	Storia
SALVATORI MARINA	Filosofia
BARATTINI PASCUCCI DANIELA	Matematica
BARATTINI PASCUCCI DANIELA	Fisica
COIRA MAURIZIO	Scienze
GIORIETTO DARIO	Disegno e Storia dell'Arte
POMPA PIETRO	Scienze motorie
LATINI GIOVANNI	Religione Cattolica

Colferro, 30 Maggio 2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(prof. Antonio Sapone)



(firma autografa sostituita
a mezzo stampa ex art. 3 c. 2 D.lgs. 39/93)

- OBIETTIVI E FINALITA' DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA
- RELAZIONE TRA SCUOLA E TERRITORIO
- PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI VIA DELLE SCIENZE DI COLLEFFERRO comprende:

- ❖ il Liceo Scientifico e il Liceo Linguistico "Guglielmo Marconi";
- ❖ il Liceo Classico di Colleferro.

L'Istituto ha come fine la formazione civile e culturale degli studenti e lo sviluppo della loro personalità.

Persegue altresì l'obiettivo di educarli alla libertà, alla democrazia, alla pace, alla tolleranza, alla legalità, alla flessibilità, al rispetto di sé, degli altri e della cosa pubblica.

Il **LICEO SCIENTIFICO "GUGLIELMO MARCONI"** promuove la conoscenza delle *scienze* nonché dei fondamenti della *cultura classica* in un'ottica di *ricomposizione unitaria del sapere*; promuove la conoscenza di sé al fine dell'auto-orientamento e della valorizzazione delle attitudini personali. La sua azione educativa ha come fine la formazione armoniosa e integrale della persona – a cui tutte le componenti scolastiche contribuiscono, instaurando rapporti di proficua collaborazione e di integrazione – e l'acquisizione da parte degli studenti di conoscenze e competenze spendibili nella prosecuzione degli studi universitari e di formazione artistica, musicale e coreutica, nelle attività lavorative e nei rapporti sociali e interpersonali.

Il **Piano dell'Offerta Formativa** parte dalle risultanze dell'autovalutazione di Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (**RAV**), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/RMPS024013/liceo-scientifico-guglielmo-marconi/valutazione/documenti/>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Il **PTOF** vigente è reperibile al seguente link:

http://www.marconicolleferro.it/attachments/article/592/PTOF%20Graph_19-22.pdf

Per il periodo della **Didattica a Distanza** si rinvia, invece, alle **Linee Guida** elaborate dal Collegio e reperibili al seguente link:

http://www.marconicolleferro.it/attachments/article/60/LINEE_GUIDA_DAD_2%5E_Def_stud..pdf

Per quanto riguarda le esperienze relative ai **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento** (ex **Alternanza Scuola Lavoro**), si rimanda:

- allo **specifico allegato** del presente Documento;
- al link <http://www.marconicolleferro.it/index.php/component/content/article/86-uncategorised/436-alternanza-scuola-lavoro>.

STRUTTURE E ATTREZZATURE DELLA SCUOLA
SPAZI E MEZZI

L'edificio scolastico è, nel complesso, accogliente, in quanto costituito da locali per la maggior parte ampi e luminosi e circondato da spazi esterni, alcuni dei quali adibiti ad impianti sportivi. È inoltre dotato dei seguenti laboratori ed aule speciali:

- biblioteca;
- aula-video;

- laboratorio multimediale e linguistico;
- laboratorio di Fisica;
- laboratorio di Scienze;
- due palestre, una delle quali attrezzata con macchinari ginnici;
- campo sportivo esterno.

Il laboratorio multimediale e quelli scientifici sono dotati di LIM, come anche le aule.

La gestione di documenti e comunicazioni si avvale di aggiornati sistemi informatici (registro elettronico, scrutinio elettronico).

PROFILO DELLA CLASSE

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

La classe è composta da 21 alunni (5 ragazzi e 16 ragazze) provenienti da Collesferro e da diversi comuni limitrofi. Nel corso del quinquennio la sua fisionomia ha subito variazioni, in seguito alla non ammissione alla classe successiva di due alunni alla fine del terzo anno, uno alla fine del quarto e con l'inserimento di cinque nuovi alunni provenienti dalla classe 3C, divisa in seguito a dimensionamento scolastico, all'inizio del quarto anno

CONTINUITÀ DIDATTICA

LA CONTINUITÀ DIDATTICA È STATA MANTENUTA NEL CORSO DEL QUINQUENNIO ESCLUSIVAMENTE PER L'INSEGNAMENTO DI ITALIANO, LATINO E STORIA DELL'ARTE NEL QUINQUENNIO E FILOSOFIA E STORIA NEL TRIENNIO. I DOCENTI DI LINGUA INGLESE E SCIENZE MOTORIE SONO SUBENTRATI NEL SECONDO ANNO. I DOCENTI DI MATEMATICA E FISICA, SCIENZE E RELIGIONE SI SONO AVVICENDATI NEL CORSO DEGLI ANNI, CREANDO CONTINUITÀ SOLO A PARTIRE DAL QUARTO.

PERCORSO EDUCATIVO

1. ASPETTI SOCIO-AFFETTIVI E COMPORTAMENTALI

La classe è sempre stata caratterizzata da un buono spirito di gruppo; tutti sono stati collaborativi e attenti all'ascolto e alle esigenze reciproche; dotati di una buona motivazione allo studio, curiosità e spirito competitivo sano ed equilibrato. Questo ha determinato nel corso degli anni una crescita personale progressiva, nonostante l'avvicendamento dei docenti.

In sintesi, durante il percorso formativo, gli alunni hanno maturato:

- atteggiamenti responsabili e corretti nei confronti dello studio, nelle relazioni tra alunni e docenti, delle strutture scolastiche, del dialogo educativo nel rispetto della diversità dei punti di vista
- Consapevolezza del proprio diritto ad essere riconosciuti come persone e del dovere del rispetto dell'altro
- Soddisfacente autonomia
- Convinzione che la possibilità di successo nel futuro è strettamente correlata all'impegno, alla responsabilità e al lavoro sistematico
-

2. PROCESSO DI APPRENDIMENTO E SVOLGIMENTO DEI PERCORSI DISCIPLINARI

LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DELLA CLASSE HA EVIDENZIATO UNO STILE DI APPRENDIMENTO EFFICACE CHE HA PERMESSO LORO DI DARE UN SENSO ALLE CONOSCENZE, SIA ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE DELLE NUOVE INFORMAZIONI CON QUELLE GIÀ POSSEDUTE, SIA ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLE STESSE IN CONTESTI E SITUAZIONI DIFFERENTI E DI RAPPORTARSI ALL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO IN MODO ATTIVO, COLLABORATIVO E COSTRUTTIVO.

QUANTO AI PERCORSI PLURIDISCIPLINARI, I PROGRAMMI SONO STATI SVOLTI CON REGOLARITÀ IN TUTTE LE DISCIPLINE. LA CLASSE HA SEMPRE MOSTRATO UNA PREDISPOSIZIONE EVIDENTE PER LE MATERIE UMANISTICHE E QUALCHE DIFFICOLTÀ NEL PERSEGUIRE CON ALTRETTANTA FACILITÀ GLI OBIETTIVI DI MATEMATICA E FISICA, PROBABILMENTE A CAUSA DELL'AVVICENDARSI DEI DOCENTI.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE E/O DI POTENZIAMENTO PIU' SIGNIFICATIVE PER LE RICADUTE SUGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

NEL CORSO DEL TRIENNIO LA CLASSE HA PARTECIPATO AD INCONTRI E PROGETTI VOLTI A PERSEGUIRE LE FINALITÀ PROPRIE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE COMUNE A TUTTI I LICEI

3°ANNO A.S. 2017-18

A) USCITE DIDATTICHE:

- CAPRAROLA (VILLA FARNESINA)
- ROMA SPETTACOLO TEATRALE IN LINGUA INGLESE : O. WILDE - "THE CANTERVILLE GHOST"
- ROMA SPETTACOLO TEATRALE PLAUTO - "AULULARIA"
- VIAGGIO DI ISTRUZIONE A TRIESTE-POLA-CAPODISTRIA

B) PROGETTI

- PARTECIPAZIONE AL PROGETTO DI LETTURA "LIBRI LIBERI"
- PARTECIPAZIONE AL PROGETTO ESA (DUE ALUNNE)

4°ANNO A.S. 2018-19

A) USCITE DIDATTICHE;

- NAPOLI (MUSEO DI CAPODIMONTE)
- ROMA CIMITERO ACATTOLICO
- VIAGGIO D'ISTRUZIONE A PARIGI

B) PROGETTI

- PARTECIPAZIONE AL PROGETTO DI LETTURA "LIBRI LIBERI"
- VIAGGIO PREMIO COME CLASSE VINCITRICE DEL TORNEO DI LETTURA LIBRI LIBERI: VISITA ALLA SEDE NAZIONALE DI LIBERA AD OSTIA LIDO (PARTECIPAZIONE A DIBATTITO RAGIONATO E VISITA AI LUOGHI DI PASOLINI) + VISITA GUIDATA ALL'INTERNO DEL PARCO TEMATICO CINECITTA' WORLD
- PARTECIPAZIONE AL PROGETTO "GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO"
- PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI LIBERA
- PARTECIPAZIONE AL PROGETTO ESA (2 ALUNNE)

5°ANNO A.S. 2019-20

- ROMA: UNIVERSITÀ "LA SAPIENZA" PARTECIPAZIONE ALL'UNIVAX DAY 2020
- PARTECIPAZIONE AL PROGETTO PERSEFONE
- INCONTRO CON SAMI MODIANO
- OLIMPIADI DI ITALIANO (4 ALUNNI)

TALI ATTIVITÀ HANNO AVUTO UNA SODDISFACENTE RICADUTA EDUCATIVA E DIDATTICA IN QUANTO HANNO PERMESSO AGLI ALUNNI DI CONFRONTARSI CON CONTESTI EXTRASCOLASTICI, DI INDIVIDUARE E APPROFONDIRE I NODI CONCETTUALI CONCERNENTI LO SVILUPPO DEL PENSIERO E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DI POTENZIARE I LINGUAGGI SPECIFICI DELLE DISCIPLINE INTERESSATE, TANTO IN AMBITO SCIENTIFICO CHE UMANISTICO

3. LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A CONCLUSIONE DEL PERCORSO LICEALE LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE RAGGIUNTE DAI SINGOLI ALLIEVI SONO COERENTI ALLA CAPACITÀ DI OGNUNO DI RIELABORARE E OPERARE COLLEGAMENTI DISCIPLINARI, ALL'APPLICAZIONE DI PROCEDIMENTI LOGICO-DEDUTTIVI E INDUTTIVI IN AMBITO SCIENTIFICO, ALL'AUTONOMIA DI LAVORO E ALLA PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO

4. CLIL. NON SUSSISTONO LE CONDIZIONI DI CUI ALLA CIRC. N. 4969 DEL 25/07/2014, PUNTO 5 PER INTRODURRE LA DISCIPLINA NON LINGUISTICA NEL COLLOQUIO.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

MODALITÀ (FINO AL 4 MARZO 2020): ricevimenti in orario antimeridiano (primi quindi giorni di ogni mese); ricevimento pomeridiano nel mese di novembre; pubblicazione di avvisi sul sito della scuola; comunicazioni on-line di assenze e

voti tramite registro elettronico; in casi particolari, contatti telefonici e convocazioni dei genitori su appuntamento da parte dei docenti e/o del Dirigente Scolastico.

(DOPO IL 4 MARZO 2020): pubblicazione di avvisi sul sito della scuola; comunicazioni on-line di assenze e voti tramite registro elettronico; in casi particolari, contatti telefonici e/o comunicazioni scritte da parte dei docenti e/o del Dirigente Scolastico.

OBIETTIVI DIDATTICI E FORMATIVI COMUNI

Tenuto conto del **Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente e delle Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati dei percorsi liceali**, in considerazione delle **finalità previste dal Piano dell'Offerta Formativa** dell'Istituto, il Consiglio di Classe ha operato per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere il successo formativo.
- Favorire la rimozione di fattori demotivazionali e di carenze di profitto tali da determinare situazioni di disagio scolastico o abbandono degli studi.
- Formare menti aperte e flessibili, che sappiano cogliere i cambiamenti e le prospettive del mondo moderno e relazionarsi positivamente ad esso.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Promuovere la partecipazione attiva di ogni allievo al dialogo culturale.
- Motivare all'approfondimento autonomo delle conoscenze.
- Educare allo sviluppo consapevole di interessi ed attitudini, anche in funzione delle scelte universitarie e professionali.
- Educare alla capacità di assumere decisioni in ambito scolastico ed extrascolastico e di operare scelte personali.
- Potenziare negli studenti il senso di responsabilità, a livello personale e civico, nell'ambito della vita scolastica (assiduità nella frequenza e nell'impegno, rispetto verso se stessi, gli altri, il patrimonio della scuola) e nella vita sociale.
- Predisporre all'inserimento nella società attuale, nella sua dimensione complessa e multiculturale.

OBIETTIVI DIDATTICI

CONOSCENZE

- Acquisizione di una conoscenza adeguatamente approfondita degli argomenti di studio.
- Conoscenza dei codici espressivi propri delle diverse discipline.
- Conoscenza delle teorie e dei procedimenti logici ed operativi disciplinari specifici.

ABILITA'

- Consolidamento del metodo di studio, in termini di sistematicità, organicità e autonomia applicativa.
- Consolidamento delle capacità linguistiche, funzionali ad un'espressione corretta e congruente alle diverse situazioni comunicative.
- Impiego appropriato dei linguaggi e dei codici specifici di ciascuna disciplina.
- Acquisizione della capacità di applicare le conoscenze in situazioni concrete - nell'esame di aspetti culturali e nella risoluzione di problemi - individuando le strategie operative più idonee.
- Sviluppo dell'autonomia nella ricerca e nell'impiego di fonti informative e di strumenti di indagine conoscitiva.

COMPETENZE

- Consolidamento delle competenze logico-espositive, di analisi e sintesi, di argomentazione, di interpretazione, di collegamento.
- Rafforzamento della consapevolezza della dimensione unitaria del sapere.
- Maturazione della competenza di collegare gli argomenti in prospettiva pluridisciplinare e di integrare conoscenze e abilità acquisite attraverso i vari insegnamenti.
- Consolidamento dello spirito critico e dell'autonomia di giudizio, da esercitare nei diversi ambiti dell'esperienza.
- In linea con l'indirizzo di studi, sviluppo di una *forma mentis* aperta alla ricerca, alla formulazione di ipotesi, alla verifica.
- Acquisizione della competenza di raccordare i "saperi" scolastici con la più ampia realtà culturale dell'extrascuola e con il mondo del lavoro.

TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Gli insegnanti, attraverso l'impiego di metodologie diversificate (v. elenchi) in relazione alla specificità delle materie, hanno valorizzato i contributi che ogni disciplina apporta all'acquisizione, da parte degli allievi, di abilità trasversali, quali la competenza espressiva, le capacità logico-critiche, il possesso di strumenti metodologici per l'approfondimento autonomo delle conoscenze e la messa in atto di appropriate procedure applicative.

METODI

(FINO AL 4 MARZO 2020)

Lezione frontale
Lezione dialogica
Lezione operativa
Discussione guidata
Esame di testi
Procedimenti di problem-solving
Analisi di casi
Ricerca guidata
Indicazioni per l'approfondimento autonomo
Costruzione e/o esame di mappe concettuali, grafici, tabelle, tavole cronologiche, diagrammi di flusso, ecc.
Dimostrazione pratica di procedure metodologiche inerenti alla disciplina
Lavoro di gruppo
Lavoro individuale
Interventi individualizzati
Corso di recupero
Sportello per il recupero
Recupero <i>in itinere</i>

(DOPO IL 4 MARZO 2020): v. allegato monitoraggio della Didattica a Distanza.

STRUMENTI DIDATTICI

(FINO AL 4 MARZO 2020)

Libri di testo
Materiali bibliografici, illustrativi e documentari integrativi dei testi in adozione, forniti dall'insegnante o autonomamente ricercati dagli studenti
Materiali didattici strutturati, anche prodotti dall'insegnante
Giornali
Carte storiche e tematiche, tavole cronologiche, tavole sinottiche, grafici, tabelle
Sussidi audiovisivi, informatici, multimediali
Strumenti e materiali di laboratorio
Risorse delle Rete
Attrezzature e strumenti ginnico-sportivi

(DOPO IL 4 MARZO 2020): v. allegato monitoraggio della Didattica a Distanza.

UTILIZZO DEI LABORATORI E DELLE AULE SPECIALI

(FINO AL 4 MARZO 2020)

Aula-video
Laboratorio multimediale e linguistico
Aula di Disegno
Palestra, sala di muscolazione, campo sportivo
Laboratorio di Fisica
Laboratorio di Scienze

I docenti hanno messo in atto un controllo sistematico dei processi di insegnamento/apprendimento, sia attraverso l'osservazione informale della rispondenza della classe all'attività didattico-educativa, sia con strumenti di verifica individuati in coerenza con la specificità delle discipline, degli obiettivi e delle metodologie adottate.

(FINO AL 4 MARZO 2020)

Colloqui
Trattazione sintetica di argomenti
Quesiti a risposta singola
Quesiti a scelta multipla
Test strutturati o semi-strutturati
Questionari, quesiti aperti
Relazioni
Produzione creativa
Analisi testuali
Prove di sintesi
Temi
Traduzioni
Problemi
Risoluzione di esercizi
Elaborati grafici
Prove ginnico-sportive
Altro (specificare)

(DOPO IL 4 MARZO 2020): v. allegato monitoraggio della Didattica a Distanza e Linee Guida al link http://www.marconicolleferro.it/attachments/article/60/LINEE_GUIDA_DAD_2%5E_Def_stud..pdf

LA VALUTAZIONE

(FINO AL 4 MARZO 2020)

VALUTAZIONI FORMATIVE INTERMEDIE

Gli insegnanti hanno valorizzato la funzione formativa della valutazione come parte integrante del processo di apprendimento. Nel rispetto dei principi di trasparenza, hanno illustrato alla classe gli obiettivi oggetto di verifica e i criteri valutativi e motivato i voti attribuiti alle prove scritte e orali, così da indurre gli studenti alla riflessione sui risultati raggiunti e sulle eventuali difficoltà da superare.

Elementi indicativi ai fini della valutazione intermedia e del monitoraggio dei processi di apprendimento sono stati, oltre alle prove di verifica, gli interventi degli studenti nel contesto delle lezioni, l'interesse evidenziato, l'impegno nelle esercitazioni in classe, la qualità del lavoro svolto a casa.

Per la valutazione delle prove gli insegnanti si sono avvalsi di griglie strutturate in base alla tipologia delle verifiche, secondo quanto concordato in sede di Dipartimenti disciplinari.

VALUTAZIONE SOMMATIVA

Parametri di riferimento per la valutazione sommativa quadrimestrale e finale:

- risultati delle prove di verifica considerati in progressione nel tempo;
- variazioni di profitto rispetto ai livelli di partenza;
- superamento, o mancato superamento, delle carenze riscontrate al termine del primo periodo;
- grado di interesse e di sistematicità nell'impegno;
- qualità e assiduità della partecipazione al dialogo educativo e culturale;
- livelli di conseguimento degli obiettivi educativi e didattici;
- ogni altro elemento utile evidenziato dal Consiglio di Classe.

Per l'attribuzione del punteggio del **credito scolastico**, il Consiglio di Classe farà riferimento ai parametri definiti dalla normativa in materia di Esami di Stato ed ai criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF.

(DOPO IL 4 MARZO 2020): v. allegato monitoraggio della Didattica a Distanza; Linee Guida al link http://www.marconicolleferro.it/attachments/article/60/LINEE_GUIDA_DAD_2%5E_Def_stud..pdf e criteri di valutazione della DAD al link

http://www.marconicolleferro.it/attachments/article/60/262_CRITERI%20per%20la%20%20VALUTAZIONE%20FINALE_.pdf

ALLEGATI

- ❖ **Percorsi Pluridisciplinari**
- ❖ **P.C.T.O. (ex ASL)**
- ❖ **Percorsi di Cittadinanza e Costituzione**
- ❖ **Prospetto testi di Italiano**
- ❖ **Monitoraggio della Didattica a Distanza**

I.I.S. VIA DELLE SCIENZE - COLLEFERRO
Esami di Stato a.s. 2019/2020

ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE 5 F

PERCORSI DIDATTICI PLURIDISCIPLINARI

PERCORSO	DISCIPLINE CORRELATE	NODI CONCETTUALI e CONTENUTI
IDENTITA' CULTURALE E APPARTENENZA AL TERRITORIO	FISICA	<ul style="list-style-type: none">- I rischi da campi elettromagnetici – elettrosmog- Equazioni di Maxwell e campo elettromagnetico
	MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none">- Derivata- Integrale
	SCIENZE	<ul style="list-style-type: none">- La salute dell'uomo nelle città ad alto indice di industrializzazione (inquinamento da idrocarburi e insorgenza del cancro)
	STORIA DELL'ARTE	<ul style="list-style-type: none">- Architettura organica- Wright e l'architettura di fine millennio
	FILOSOFIA	<ul style="list-style-type: none">- Nietzsche - "Considerazioni inattuali": Sull'utilità e il danno della storia- Fichte - "Discorsi alla Nazione tedesca"
	STORIA	<ul style="list-style-type: none">- 1944 dalla linea Gustav alla linea Gotica- Idea di nazione e nazionalismo- La "questione triestina"
	LINGUA INGLESE	<ul style="list-style-type: none">- C. Dickens- J. Joyce and his relationship with Ireland

	ITALIANO	<ul style="list-style-type: none"> - Umberto Saba, <i>Canzoniere, Trieste</i>: l'amore del poeta per la propria città; I caratteri contrastanti di Trieste. - La rappresentazione della Firenze antica in Dante, <i>Commedia, Paradiso, Canto XVI</i> - Progetto Persefone: lettura in chiave attualizzata (con spunti laboratoriali) del romanzo di M. Cotronea, <i>Il Figlio di Persefone</i> (il problema dell'Ilva di Taranto)
	LATINO	<ul style="list-style-type: none"> - Tacito: <i>la Germania</i>: Romani e barbari, civiltà a confronto - La rappresentazione della Natura in Plinio il Vecchio, <i>Naturalis Historia</i>.
UOMO E NATURA NELL'IMMAGINARIO DELLE LETTERE E DELLE ARTI E NEL PENSIERO FILOSOFICO E SCIENTIFICO	FISICA	<ul style="list-style-type: none"> - Induzione elettromagnetica – Il separatore ad induzione - Effetto Doppler relativistico - Deflessione gravitazionale della luce
	MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> - Geometrie non euclidee
	SCIENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Le macromolecole biologiche - Il metabolismo del glucosio - La Clonazione
	STORIA DELL'ARTE	<ul style="list-style-type: none"> - Impressionismo e Postimpressionismo
	FILOSOFIA	<ul style="list-style-type: none"> - Schopenhauer: "La natura indifferente di fronte alla distruzione dell'individuo" - Bergson: Lo "slancio vitale": forza creatrice che vivifica l'esistenza - Schelling: la natura come "organismo di forze dinamiche"; l'uomo che attraverso l'arte diviene "puro occhio del mondo"
	STORIA	<ul style="list-style-type: none"> - Seconda rivoluzione industriale: l'uomo scopre nuove fonti di energia che migliorano la qualità della vita - Seconda guerra mondiale: la bomba atomica, un'arma devastante dell'uomo e della natura
	LINGUA INGLESE	<ul style="list-style-type: none"> - J. Conrad - I Mc Ewan

	ITALIANO	<ul style="list-style-type: none"> - Italiano: Leopardi, Operette morali, Dialogo della Natura e di un Islandese - - Progetto Persefone: lettura in chiave attualizzata (con spunti laboratoriali) del romanzo di M. Cotronea, <i>Il Figlio di Persefone</i> (uomo, ambiente, paesaggio, natura nella Taranto città industriale) - G. D'Annunzio, <i>Alcione, La pioggia nel pineto</i>: l'uomo si identifica con la vita naturale, panica.
	LATINO	<ul style="list-style-type: none"> - Seneca: la contemplazione della Natura nelle <i>Naturales Quaestiones</i> Plinio il Vecchio, <i>Naturalis Historia</i>: Descrivo la natura, cioè la vita, Praefatio, 12-15
INDIVIDUO E SOCIETA'	FISICA	<ul style="list-style-type: none"> - RLC in risonanza - metal detector - Alternatore - Trasformatore - Onda elettromagnetica – spettro elettromagnetico
	MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzazione, ricerca dei punti di massimo e di minimo di una funzione - Teorema di Lagrange
	SCIENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Il DNA nucleare - DNA Mitocondriale e tramonto del concetto di razza - Le biotecnologie per il benessere dell'individuo e il loro impiego nelle indagini forensi
	STORIA DELL'ARTE	<ul style="list-style-type: none"> - La Pop Art e l'Industrial Design
	FILOSOFIA	<ul style="list-style-type: none"> - Marx: Alienazione nell'uomo e il suo superamento nella società comunista - Bergson: "Società chiuse e società aperte" - Freud: "Il disagio della civiltà". Barattare un po' di felicità per raggiungere un po' di sicurezza
	STORIA	<ul style="list-style-type: none"> - La società di massa - L'Italia fascista: il progetto di un "uomo nuovo", propaganda e consenso - L'italia antifascista

	LINGUA INGLESE	<ul style="list-style-type: none"> - The Victorian society and the Victorian compromise - C. Dickens - G. Orwell: Animal Farm and 1984 - I. Mc Ewan - K. Ishiguro
	ITALIANO	<ul style="list-style-type: none"> - G. Verga: Il romanzo come vero documento umano. Il progetto verista de <i>Il ciclo dei vinti</i>. Lotta per la sopravvivenza e darwinismo sociale - L. Pirandello: la critica dell'identità individuale e la trappola della vita sociale. Da <i>Novelle per un anno: La Trappola</i>
	LATINO	<ul style="list-style-type: none"> - Seneca, la partecipazione alla vita politica: <i>De tranquillitate animi</i>, 4. Il dovere della solidarietà: <i>Epistulae ad Lucilium</i>, 95, 51-53 - Giovenale, la voce dell'indignatio
L'UOMO E IL CONFLITTO	FISICA	<ul style="list-style-type: none"> - GPS (Uso militare) - – Dilatazione gravitazionale dei tempi - A. Einstein – E.Fermi – E.Segrè
	MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> - Alan Turing
	SCIENZE	<ul style="list-style-type: none"> - L'esplorazione dei fondali marini - La querelle scientifica inerente la "Deriva dei Continenti"
	STORIA DELL'ARTE	<ul style="list-style-type: none"> - L'Espressionismo ed il Futurismo
	FILOSOFIA	<ul style="list-style-type: none"> - Freud: Perché la guerra? (carteggio con Einstein) - Hegel: necessità della guerra per "spazzare via la putredine dal mondo"
	STORIA	<ul style="list-style-type: none"> - La prima guerra mondiale: la grande strage(1915-16) / "L'inferno delle trincee" - Hitler e la "soluzione finale della questione ebraica" - I Gulag nell'epoca di Stalin
	LINGUA INGLESE	<ul style="list-style-type: none"> - R.L.Stevenson and O. Wilde: the duality of the human being - The Age of anxiety: J. Joyce and V. Woolf - I. Mc Ewan

	ITALIANO	<ul style="list-style-type: none"> - G. Verga: <i>I malavoglia</i>, cap. XI: il vecchio e il giovane: tradizione e rivolta. - G. Ungaretti: affratellati dal disastro: tanti fronti, un solo orrore. Da <i>Il dolore</i>, <i>Non gridate più</i> - La narrativa distopica: rappresentazione di un conflitto.
	LATINO	<ul style="list-style-type: none"> - Lucano: <i>Bellum civile</i>: Lucano l'anti-Virgilio. I ritratti di Pompeo e Cesare, I, vv. 129-157 - Tacito: <i>Annales</i>, XV, 44, 2-5: la persecuzione contro i cristiani.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO DELLA CLASSE V F

Attività svolte	Natura e caratteristiche delle Attività svolte	Studenti coinvolti	Competenze specifiche (disciplinari Acquisite)	Competenze trasversali acquisite	Significatività e ricaduta sulle opportunità di studio e/o di lavoro post- diploma
Anno di corso					

<p>A.S. 2018/2019 “Realizzazione di un cratere da impatto” (Gruppo astrofili M.L.- 20 ore)</p>	<p>Riproduzione in laboratorio della formazione di un cratere da impatto e confronto dei risultati con crateri realmente visibili sulla superficie lunare.</p>	<p>Tutta la classe</p>	<p>Principi di Ottica applicata all'Astronomia Principi di Astrofotografia di base Geologia della luna Fisica degli impatti.</p>	<p>Capacità di lavorare e collaborare in gruppo, capacità di organizzare il proprio lavoro in autonomia; <i>problem solving</i>; Abilità nell'acquisire, organizzare e riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti diverse, verso un obiettivo definito</p>	<p>L'attività ha consentito allo studente di conoscere una importante struttura del proprio territorio, l'Osservatorio Astronomico e planetario di Gorga, nonché l'opportunità di proseguire l'esperienza intrapresa a titolo volontario dopo il diploma. Il percorso ha orientato lo studente verso una più consapevole scelta della facoltà universitaria in ambito scientifico .</p>
---	--	------------------------	---	--	--

<p>A/s 2017/2018 “Res publica art. 33” (U.N. Europa- 70 ore)</p>	<p>Simulazione di sedute del Parlamento italiano. Gli studenti, dopo aver svolto un percorso formativo incentrato sulla conoscenza del procedimento legislativo della Camera dei deputati, suddivisi in gruppi parlamentari hanno lavorato alla stesura di un progetto di legge, emendamenti e relazioni sul tema <i>“Tutela ed integrazione degli studenti non italofofoni nelle strutture scolastiche di ogni ordine e grado”</i></p>	<p>Tutta la classe V F</p>	<p>Comprendere e saper utilizzare in maniera pertinente il linguaggio tecnico-giuridico; Elaborare e Scrivere una proposta di legge suddivisa in articoli Capacità di svolgere una ricerca giuridica anche attraverso siti istituzionali e saperne elaborare i risultati Comprensione del significato delle regole che disciplinano i lavori di un organo politico assembleare e capacità di darvi applicazione concreta. Comprendere i passaggi logico-matematici utili per il calcolo delle maggioranze necessarie per l’adozione delle delibere assembleari ed essere in grado di applicarli in concreto</p>	<p>Capacità di parlare in pubblico; capacità di lavorare in gruppo, capacità di organizzare il proprio lavoro in autonomia; <i>problem solving</i>; Abilità nell’acquisire, organizzare e riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti diverse, verso un obiettivo definito. Capacità di favorire procedimenti di mediazione</p>	<p>Il percorso ha consentito allo studente di verificare la propria attitudine allo svolgimento di una professione in ambito politico-giuridico Il percorso ha orientato lo studente verso una scelta della facoltà universitaria più consapevole, favorendo la conoscenza delle diverse opportunità e degli sbocchi occupazionali</p>
--	--	----------------------------	---	--	---

<p>“IMUN” (<i>Italian Model United Nations-U.N. 70 ore</i>)</p>	<p>Simulazione in lingua inglese dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nella quale gli studenti si sono cimentati e hanno approfondito i temi dell’agenda politica internazionale indossando i panni di ambasciatori e diplomatici</p>	<p>Una alunna</p>	<p>Parlare in lingua inglese utilizzando il lessico giuridico Scrivere in lingua inglese un testo breve su un tema/argomento di natura politico- sociale anche internazionale e saperlo esprimere efficacemente Capacità di svolgere una ricerca giuridica anche attraverso siti istituzionali dell’ U.E.e di elaborarne i risultati Comprensione del significato delle regole che disciplinano i lavori di un organo politico assembleare e capacità di darvi applicazione concreta. Comprendere i passaggi logico-matematici utili per il calcolo delle maggioranze nel procedimento di adozione delle delibere di organi politici assembleari e saper dare loro applicazione in concreto.</p>	<p>Capacità di parlare in pubblico in una lingua straniera; capacità di lavorare e collaborare in gruppo, capacità di organizzare il proprio lavoro in autonomia; <i>problem solving</i>; Capacità di favorire procedimenti di mediazione Abilità nell’acquisire, organizzare e riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti diverse, verso un obiettivo definito.</p>	<p>Il percorso ha permesso allo studente di testare la propria attitudine allo svolgimento di una professione in ambito giuridica - politico, anche in un contesto internazionale, orientandolo verso una più consapevole scelta del percorso di studio universitario</p>
---	--	-------------------	--	--	---

<p>A.s. 2019/2020 <i>"Laboratorio di orientamento"</i> (Anpal Servizi- 2 ore)</p>	<p>Percorso volto a fornire gli strumenti per l'orientamento nella scelta dell'Università e a facilitare l'accesso dei diplomati al mondo del lavoro anche attraverso la corretta compilazione del proprio curriculum vitae</p>	<p>Tutta la classe</p>	<p>Competenze digitali Comptenze linguistiche</p>	<p><i>Problem solving</i> Abilità nell'acquisire, organizzare e riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti diverse, verso un obiettivo definito</p>	<p>Il percorso ha favorito la conoscenza delle diverse opportunità di studio e degli sbocchi occupazionali post diploma,</p>
<p>2017/2018 <i>"Conoscere e catalogare le piante per un erbario"</i> (Museo Erbario-Università "La Sapienza" di Roma-30 ore)</p>	<p>Allestimento di una scheda floristica per gli organismi vegetali dei diversi ambienti terrestri e acquatici. Allestimento di campioni di erbario e loro catalogazione informatizzata. Allestimento di banche dati floristiche</p>	<p>Due alunne</p>	<p>Elementi di Botanica sistematica e Museologia naturalistica</p>	<p>Capacità di diagnosi Capacità di comunicazione Capacità di organizzare il proprio lavoro Capacità di adattamento a diversi ambienti Attitudine al lavoro di gruppo Spirito di iniziativa Capacità nelle flessibilità</p>	<p>Il percorso ha orientato lo studente verso una scelta della facoltà universitaria più consapevole, favorendo la conoscenza delle diverse opportunità e degli sbocchi occupazionali dell'operatore museale</p>
<p>2018/2019 <i>"Biblioteche scolastiche innovative"</i> (Sistema bibliotecario dei Castelli Romani-22 ore</p>	<p>Accesso e formazione all'uso del software CLAVIS per la collocazione dei documenti e la gestione dello stesso.</p>	<p>Due alunne</p>	<p>Competenze linguistiche Competenze digitali</p>	<p><i>Problem solving</i> Capacità di lavorare in gruppo Capacità di organizzare il proprio lavoro in autonomia</p>	<p>Il percorso ha orientato lo studente verso una scelta della facoltà universitaria più consapevole, favorendo la conoscenza delle diverse opportunità e degli sbocchi occupazionali del bibliotecario di professione</p>

<p>A.s. 2018/2019 (I.C. Paliano- 20 ore)</p>	<p>Assistenza e sostegno agli alunni della scuola primaria nello svolgimento dei compiti assegnati per casa</p>	<p>Una alunna</p>	<p>1)Cultura 2)Educazione 3)Psicologia</p>	<p><i>Peer education in cross level</i> Lavorare in gruppo <i>problem solving</i>; Lavorare in equipe</p>	<p>Il percorso ha reso lo studente co-protagonista nella relazione educativa, favorendo l'emersione spontanea e l'autoconsapevolezza delle proprie competenze ed attitudini. Lo studente ha maturato una competenza relazionale che potrà valorizzare in contesti educativi e di insegnamento</p>
<p>A.S. 2017/2018 "Corso <i>on line</i> di base sulla sicurezza nei luoghi di lavoro" Anfos (4 ore)</p>	<p>Lo studente, prima di accedere sui luoghi di lavoro, ha eseguito l'accesso alla piattaforma didattica dedicata alla formazione generale del lavoratore e all'esito ha verificato la propria preparazione affrontando un test finale</p>	<p>Tutta la classe</p>			

PERCORSI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

“Dimensione integrata.

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione si colloca nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale della scuola secondaria di secondo grado. In particolare, “Cittadinanza e Costituzione” è affidata agli insegnanti di diritto ed economia laddove queste discipline sono previste o, in mancanza, all'insegnante di Storia.

Tale insegnamento rientra nel monte ore complessivo delle aree e delle discipline indicate.

La valutazione di “Cittadinanza e Costituzione” trova espressione nel complessivo voto delle discipline delle aree storico-geografica e storico-sociale di cui essa è parte integra.

Dimensione trasversale.

L'educazione alla Costituzione e ai diritti/doveri di una cittadinanza attiva prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze anche attraverso il contributo formativo di tutte le altre aree e discipline previste dai curricoli delle scuole di ogni ordine e grado. In tal senso sollecita il raccordo tra le discipline di cui esalta la valenza civico-sociale, favorendo in tal modo il superamento della loro frammentazione.

I due approcci, quello integrato e quello trasversale, non si escludono a vicenda, anzi si integrano e si arricchiscono in un dialogo continuo e costruttivo”.

[C.M. n. 86 MIURAOODGOS prot. n /R.U./U 7746 del 27 ottobre 2010]

Attività Percorsi Progetti (approccio integrato con Storia)			
Anno di corso	Approccio trasversale con altre discipline	Tempi e modalita' (orario scolastico o ex- trascolastico)	Studenti coinvolti

<p>1. La Costituzione Italiana</p> <p>a) Dallo Statuto Albertino 1848 alla Costituzione della Repubblica italiana 1948</p> <p>- Diritti e doveri dell'essere cittadino; art. 1-2-3-11-13</p> <p>b) Il diritto alla salute: art. 32</p> <p>- Agenda 2030 goal n. 3</p>	<p>ITALIANO: l'opportunità di una stabile organizzazione sociale e la necessità di un ruolo specifico al suo interno, definito per ogni persona: discorso di Carlo Martello in Dante, Paradiso canto VIII, vv. 85-135.</p> <p>LATINO: SENECA, Naturales Quaestiones: contro le paure che vengono all'uomo dal mondo naturale.</p> <p>SCIENZE: Il contenimento del rischio biologico.</p>	<p>Orario scolastico</p>	<p>Tutti gli studenti della classe</p>
<p>2. Il diritto al lavoro</p> <p>a) Costituzione italiana -Art. 1-4-36</p> <p>b) Agenda 2030 goal 8</p> <p>c) Carta dei diritti fondamentali dell'uomo 1948 – art. 1</p>	<p>LATINO: SENECA e la rappresentazione della schiavitù in Epistulae morales ad Lucilium, XLVII.</p>	<p>Orario scolastico</p>	<p>Tutti gli studenti della classe</p>
<p>3. Diritto all'istruzione e allo studio art. 34</p> <p>a) Agenda 2030 goal n. 4</p>	<p>MATEMATICA : La figura di Sophie Germain e di Sonia Kovalevskaia.</p> <p>LATINO: Quintiliano e la figura del maestro educatore al servizio dello Stato e della pubblica comunità. (Institutio oratoria)</p>	<p>Orario scolastico</p>	<p>Tutti gli studenti della classe</p>
<p>4. L'Unione Europea (le tappe dell'unificazione)</p>	<p>Italiano: la Trieste mitteleuropea di Svevo.</p>	<p>Orario scolastico</p>	<p>Tutti gli studenti della classe</p>

TESTI DI ITALIANO - 5F a.s. 2019-2020

G. Leopardi, *Le nuove Operette Morali: Dialogo della Natura e di un Islandese*

Natura

- Immaginavi forse che il mondo fosse fatto per voi? Sappi che nelle opere, negli ordini e nei procedimenti miei, tranne pochissimi, ebbi e ho intenzione sempre a tutt'altro che alla felicità o all'infelicità degli uomini. Quando io vi danneggio, in qualunque modo e con qualsiasi mezzo, non me n'accorgo, se non rarissime volte, come, di solito, se vi diletto o vi benefico non lo so e non ho fatto, come credete voi, quelle tali cose o quelle tali azioni per dilettrarvi o giovarvi. E infine, se anche mi capitasse di estinguere tutta la vostra specie, non me ne accorgerei.

G. Leopardi, *L'Infinito*

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e rimirando, interminati
Spazi di là da quella, e sovrumani
Silenzi, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo, ove per poco
Il cor non si spaura. E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
Immensità s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare.

G. Leopardi, *A Silvia*, vv. 28-39

[...]
Che pensieri soavi,
Che speranze, che cori, o Silvia mia!
Quale allor ci apparia
La vita umana e il fato!
Quando sovviemmi di cotanta speme,
Un affetto mi preme
Acerbo e sconsolato,
E tornami a doler di mia sventura.
O natura, o natura,
Perchè non rendi poi
Quel che prometti allor? perchè di tanto
Inganni i figli tuoi?
[...]

G. Leopardi, *Il passero solitario*, vv.45-59

[...]
Tu, solingo augellin, venuto a sera
Del viver che daranno a te le stelle,

Certo del tuo costume
Non ti dorrai; che di natura è frutto
Ogni vostra vaghezza.
A me, se di vecchiezza
La detestata soglia
Evitar non impetro,
Quando muti questi occhi all'altrui core,
E lor fia voto il mondo, e il dì futuro
Del dì presente più noioso e tetro,
Che parrà di tal voglia?
Che di quest'anni miei? che di me stesso?
Ahi pentirommi, e spesso,
Ma sconsolato, volgerommi indietro.
[...]

G. Leopardi, *La Ginestra*, vv. 17-37

[...]
Questi campi cosparsi
Di ceneri infeconde, e ricoperti
Dell'impietrata lava,
Che sotto i passi al peregrin risona;
Dove s'annida e si contorce al sole
La serpe, e dove al noto
Cavernoso covil torna il coniglio;
Fur liete ville e colti,
E biondeggjàr di spiche, e risonaro
Di muggito d'armenti;
Fur giardini e palagi,
Agli ozi de' potenti
Gradito ospizio; e fur città famose
Che coi torrenti suoi l'altero monte
Dall'igneo bocca fulminando oppresse
Con gli abitanti insieme. Or tutto intorno
Una ruina involve,
Dove tu siedì, o fior gentile, e quasi
I danni altrui commiserando, al cielo
Di dolcissimo odor mandì un profumo,
Che il deserto consola. [...]

G. Verga, *Rosso Malpelo*, incipit

Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riescire un fior di birbone. Sicché tutti alla cava della rena rossa lo chiamavano *Malpelo*; e persino sua madre, col sentirgli dir sempre a quel modo, aveva quasi dimenticato il suo nome di battesimo.

Del resto, ella lo vedeva soltanto il sabato sera, quando tornava a casa con quei pochi soldi della settimana; e siccome era *malpelo* c'era anche a temere che ne sottraesse un paio, di quei soldi: nel dubbio, per non sbagliare, la sorella maggiore gli faceva la ricevuta a scapaccioni.

Però il padrone della cava aveva confermato che i soldi erano tanti e non più; e in coscienza erano anche troppi per *Malpelo*, un monellaccio che nessuno avrebbe voluto vederselo davanti, e che tutti schivavano come un can rognoso, e lo accarezzavano coi piedi, allorché se lo trovavano a tiro.

[...]

G. Verga, *La roba*, estratto

[...]

Infatti, colla testa come un brillante, aveva accumulato tutta quella roba, dove prima veniva da mattina a sera a zappare, a potare, a mietere; col sole, coll'acqua, col vento; senza scarpe ai piedi, e senza uno straccio di cappotto; che tutti si rammentavano di avergli dato dei calci nel di dietro, quelli che ora gli davano dell'eccellenza, e gli parlavano col berretto in mano. Né per questo egli era montato in superbia, adesso che tutte le eccellenze del paese erano suoi debitori; e diceva che eccellenza vuol dire povero diavolo e cattivo pagatore; ma egli portava ancora il berretto, soltanto lo portava di seta nera, era la sua sola grandezza, e da ultimo era anche arrivato a mettere il cappello di feltro, perché costava meno del berretto di seta. Della roba ne possedeva fin dove arrivava la vista, ed egli aveva la vista lunga - dappertutto, a destra e a sinistra, davanti e di dietro, nel monte e nella pianura. Più di cinquemila bocche, senza contare gli uccelli del cielo e gli animali della terra, che mangiavano sulla sua terra, e senza contare la sua bocca la quale mangiava meno di tutte, e si contentava di due soldi di pane e un pezzo di formaggio, ingozzato in fretta e in furia, all'impiedi, in un cantuccio del magazzino grande come una chiesa, in mezzo alla polvere del grano, che non ci si vedeva, mentre i contadini scaricavano i sacchi, o a ridosso di un pagliaio, quando il vento spazzava la campagna gelata, al tempo del seminare, o colla testa dentro un corbello, nelle calde giornate della mèsse. Egli non beveva vino, non fumava, non usava tabacco, e sì che del tabacco ne producevano i suoi orti lungo il fiume, colle foglie larghe ed alte come un fanciullo, di quelle che si vendevano a 95 lire. Non aveva il vizio del giuoco, né quello delle donne. Di donne non aveva mai avuto sulle spalle che sua madre, la quale gli era costata anche 12 tarì, quando aveva dovuto farla portare al campo-santo.

[...]

G. Verga, *I Malavoglia*, Capitolo I, estratto

[...]

Padron 'Ntoni sapeva anche certi motti e proverbi che aveva sentito dagli antichi, «perché il motto degli antichi mai mentì»: - «Senza pilota barca non cammina» - «Per far da papa bisogna saper far da sagrestano» - oppure - «Fa' il mestiere che sai, che se non arricchisci camperai» - «Contentati di quel che t'ha fatto tuo padre; se non altro non sarai un birbante» ed altre sentenze giudiziose.

Ecco perché la casa del nespolo prosperava, e padron 'Ntoni passava per testa quadra, al punto che a Trezza l'avrebbero fatto consigliere comunale, se don Silvestro, il segretario, il quale la sapeva lunga, non avesse predicato che era un codino marcio, un reazionario di quelli che proteggono i Borboni, e che cospirava pel ritorno di Franceschello, onde poter spadroneggiare nel villaggio, come spadroneggiava in casa propria.

[...]

G. Verga, *I Malavoglia*, Capitolo IV

Il peggio era che i lupini li avevano presi a credenza, e lo zio Crocifisso non si contentava di «buone parole e mele fradicie», per questo lo chiamavano Campana di legno, perché non ci sentiva da

quell'orecchio, quando lo volevano pagare con delle chiacchiere, e diceva che «alla credenza ci si pensa». Egli era un buon diavolaccio, e viveva imprestando agli amici, non faceva altro mestiere, che per questo stava in piazza tutto il giorno, colle mani nelle tasche, o addossato al muro della chiesa, con quel giubbone tutto lacero che non gli avreste dato un baiocco; ma aveva denari sin che ne volevano, e se qualcheduno andava a chiedergli dodici tarì glieli prestava subito, col pegno, perché «chi fa credenza senza pegno, perde l'amico, la roba e l'ingegno» a patto di averli restituiti la domenica, d'argento e colle colonne, che ci era un carlino dippiù, come era giusto, perché «coll'interesse non c'è amicizia». Comprava anche la pesca tutta in una volta, con ribasso, quando il povero diavolo che l'aveva fatta aveva bisogno subito di denari, ma dovevano pesargliela colle sue bilancie, le quali erano false come Giuda, dicevano quelli che non erano mai contenti, ed hanno un braccio lungo e l'altro corto, come San Francesco; e anticipava anche la spesa per la ciurma, se volevano, e prendeva soltanto il denaro anticipato, e un rotolo di pane a testa, e mezzo quartuccio di vino, e non voleva altro, ché era cristiano e di quel che faceva in questo mondo avrebbe dovuto dar conto a Dio. Insomma era la provvidenza per quelli che erano in angustie, e aveva anche inventato cento modi di rendere servizio al prossimo, e senza essere uomo di mare aveva barche, e attrezzi, e ogni cosa, per quelli che non ne avevano, e li prestava, contentandosi di prendere un terzo della pesca, più la parte della barca, che contava come un uomo della ciurma, e quella degli attrezzi, se volevano prestati anche gli attrezzi, e finiva che la barca si mangiava tutto il guadagno, tanto che la chiamavano la barca del diavolo - e quando gli dicevano perché non ci andasse lui a rischiare la pelle come tutti gli altri, che si pappava il meglio della pesca senza pericolo, rispondeva: - Bravo! e se in mare mi capita una disgrazia, Dio liberi, che ci lascio le ossa, chi me li fa gli affari miei? - Egli badava agli affari suoi, ed avrebbe prestato anche la camicia; ma poi voleva esser pagato, senza tanti cristi; ed era inutile stargli a contare ragioni, perché era sordo, e per di più era scarso di cervello, e non sapeva dir altro che «Quel ch'è di patto non è d'inganno», oppure «Al giorno che promise si conosce il buon pagatore».

Ora i suoi nemici gli ridevano sotto il naso, a motivo di quei lupini che se l'era mangiati il diavolo; e gli toccava anche recitare il *de profundis* per l'anima di Bastianazzo, quando si facevano le esequie, insieme con gli altri confratelli della Buona Morte, colla testa nel sacco.

[...]

G. Verga, *Mastro-don Gesualdo*, Capitolo IV, estratto

[...]

Come Dio volle finalmente, dopo un digiuno di ventiquattro ore, don Gesualdo poté mettersi a tavola, seduto di faccia all'uscio, in maniche di camicia, le maniche rimboccate al di sopra dei gomiti, coi piedi indolenziti nelle vecchie ciabatte ch' erano anch' esse una grazia di Dio. La ragazza gli aveva apparecchiata una minestra di fave novelle, con una cipolla in mezzo, quattr'ova fresche, e due pomidori ch' era andata a cogliere tastonando dietro la casa. Le ova friggevano nel tegame, il fiasco pieno davanti; dall'uscio entrava un venticello fresco ch' era un piacere, insieme al trillare dei grilli, e all'odore dei govoni nell'aia: il suo raccolto lì, sotto gli occhi, la mula che abboccava anch' essa avidamente nella bica dell'orzo, povera bestia, un manipolo ogni strappata! Giù per la china, di tanto in tanto, si udiva nel chiuso il campanaccio della mandra; e i buoi accovacciati attorno all'aia, legati ai cestoni colmi di fieno, sollevavano allora il capo pigro, soffiando, e si vedeva correre nel buio il luccichio dei loro occhi sonnolenti, come una processione di lucciole che diliguava.

Gesualdo posando il fiasco mise un sospirone, e appoggiò i gomiti sul dischetto:

"Tu non mangi?... Cos'hai?"

Diodata stava zitta in un cantuccio, seduta su di un barile, e le passò negli occhi, a quelle parole, un sorriso di cane accarezzato.

"Devi aver fame anche tu. Mangia! mangia!"

Essa mise la scodella sulle ginocchia, e si fece il segno della croce prima di cominciare, poidisse: "Benedicite a vossignoria!"

Mangiava adagio adagio, colla persona curva e il capo chino. Aveva una massa di capelli morbidi e fini, malgrado le brinate ed il vento aspro della montagna: dei capelli di gente ricca, e degli occhi castagni, al pari dei capelli, timidi e dolci: de' begli occhi di cane carezzevoli e pazienti, che si ostinavano a farsi voler bene, come tutto il viso supplichevole anch' esso. Un viso su cui erano passati gli stenti, la fame, le percosse, le carezze brutali; limandolo, solcandolo, rodendolo; lasciandovi l'arsura del solleone, le rughe precoci dei giorni senza pane, il lividore delle notti stanche, gli occhi soli ancora giovani, in fondo a quelle occhiaia livide. Così raggomitolata sembrava proprio una ragazzetta, al busto esile e svelto, alla nuca che mostrava la pelle bianca dove il sole non aveva bruciato. Le mani, annerite, erano piccole e scarne: delle povere mani pel suo duro mestiere!...

"Mangia, mangia. Devi essere stanca tu pure!..."

Ella sorrisa, tutta contenta, senza alzare gli occhi. Il padrone le porse anche il fiasco: "Te', bevi! Non avere suggezione!"

[...]

G. Pascoli, *Myricae, Novembre*

Gemmea l'aria, il sole così chiaro
che tu ricerchi gli albicocchi in fiore,
e del prunalbo l'odorino amaro
senti nel cuore...

Ma secco è il pruno, e le stecchite piante
di nere trame segnano il sereno,
e vuoto il cielo, e cavo al piè sonante
sembra il terreno.

Silenzio, intorno: solo, alle ventate,
odi lontano, da giardini ed orti,
di foglie un cader fragile. È l'estate
fredda, dei morti.

G. Pascoli, *Canti di Castelvecchio, La mia sera*

Il giorno fu pieno di lampi;
ma ora verranno le stelle,
le tacite stelle. Nei campi
c'è un breve *gre gre* di ranelle.
Le tremule foglie dei pioppi
trascorre una gioia leggiara.
Nel giorno, che lampi! che scoppi!
Che pace, la sera!

Si devono aprire le stelle
nel cielo sì tenero e vivo.
Là, presso le allegre ranelle,
singhiozza monotono un rivo.
Di tutto quel cupo tumulto,
di tutta quell'aspra bufera,
non resta che un dolce singulto

nell'umida sera.

È, quella infinita tempesta,
finita in un rivo canoro.
Dei fulmini fragili restano
cirri di porpora e d'oro.
O stanco dolore, riposa!
La nube nel giorno più nera
fu quella che vedo più rosa
nell'ultima sera.

Che voli di rondini intorno!
che gridi nell'aria serena!
La fame del povero giorno
prolunga la garrula cena.
La parte, sì piccola, i nidi
nel giorno non l'ebbero intera.
Nè io... e che voli, che gridi,
mia limpida sera!

Don... Don... E mi dicono, Dormi!
mi cantano, Dormi! sussurrano,
Dormi! bisbigliano, Dormi!
là, voci di tenebra azzurra...
Mi sembrano canti di culla,
che fanno ch'io torni com'era...
sentivo mia madre... poi nulla...
sul far della sera.

G. D'Annunzio, *Il piacere*, Libro III, Capitolo II, estratto

[...]

Chi era ella mai?

Era uno spirito senza equilibrio in un corpo voluttuario. A similitudine di tutte le creature avidi di piacere, ella aveva per fondamento del suo essere morale uno smisurato egoismo. La sua facoltà precipua, il suo asse intellettuale, per dir così, era l'immaginazione: una immaginazione romantica, nutrita di letture diverse, direttamente dipendente dalla matrice, continuamente stimolata dall'isterismo. Possedendo una certa intelligenza, essendo stata educata nel lusso d'una casa romana principesca, in quel lusso papale fatto di arte e di storia, ella erasi velata d'una vaga incipriatura estetica, aveva acquistato un gusto elegante; ed avendo anche compreso il carattere della sua bellezza, ella cercava, con finissime simulazioni e con una mimica sapiente, di accrescerne la spiritualità, irraggiando una capziosa luce d'ideale.

Ella portava quindi, nella comedia umana, elementi pericolosissimi; ed era occasione di ruina e di disordine più che s'ella facesse pubblica professione d'impudicizia.

Sotto l'ardore della immaginazione, ogni suo capriccio prendeva un'apparenza patetica. Ella era la donna delle passioni fulminee, degli incendi improvvisi. Ella copriva di fiamme eteree i bisogni erotici della sua carne e sapeva trasformare in alto sentimento un basso appetito....

Così, in questo modo, con questa ferocia, Andrea giudicava la donna un tempo adorata. Procedeva, nel suo esame spietato, senza arrestarsi d'innanzi ad alcun ricordo più vivo. In fondo ad ogni atto, a ogni manifestazione dell'amor d'Elena trovava l'artificio, lo studio, l'abilità, la mirabile disinvoltu-

ra nell'eseguire un tema di fantasia, nel recitare una parte drammatica, nel combinare una scena straordinaria. [...]

Ben però, in qualche punto, egli rimaneva perplesso, come se, penetrando nell'anima della donna, egli penetrasse nell'anima sua propria e ritrovasse la sua propria falsità nella falsità di lei; tanta era l'affinità delle due nature. E a poco a poco il disprezzo gli si mutò in una indulgenza ironica, poichè egli comprendeva. Comprendevo tutto ciò che ritrovava in sè medesimo.

Allora, con fredda chiarezza, definì il suo intendimento.

Tutte le particolarità del colloquio avvenuto nel giorno di San Silvestro, più d'una settimana innanzi, tutte gli tornarono alla memoria; ed egli si piacque a ricostruir la scena, con una specie di cinico sorriso interiore, senza più sdegno, senza concitazione alcuna, sorridendo di Elena, sorridendo di sè medesimo. — Perchè ella era venuta? Era venuta perchè quel convegno inaspettato, con un antico amante, in un luogo noto, dopo due anni, le era parso strano, aveva tentato il suo spirito avido di commozioni rare, aveva tentata la sua fantasia e la sua curiosità. Ella voleva ora vedere a quali nuove situazioni e a quali nuove combinazioni di fatti l'avrebbe condotta questo giuoco singolare. L'attirava forse la novità di un amor platonico con la persona medesima ch'era già stata oggetto d'una passion sensuale. Come sempre, ella erasi messa con un certo ardore all'immaginazione d'un tal sentimento; e poteva anche darsi ch'ella credesse d'esser sincera e che da questa immaginata sincerità avesse tratto gli accenti di profonda tenerezza e le attitudini dolenti e le lacrime. Accadeva in lei un fenomeno a lui ben noto. Ella giungeva a creder verace e grave un moto dell'anima fittizio e fuggevole; ella aveva, per dir così, l'allucinazione sentimentale come altri ha l'allucinazione fisica. Perdeva la coscienza della sua menzogna; e non sapeva più se si trovasse nel vero o nel falso, nella finzione o nella sincerità.

Ora, questo a punto era lo stesso fenomeno morale che ripetevasi in lui di continuo. Egli dunque non poteva con giustizia accusarla. Ma, naturalmente, la scoperta toglieva a lui ogni speranza d'altro piacere che non fosse carnale. Oramai la diffidenza gli impediva qualunque dolcezza d'abbandono, qualunque ebrezza dello spirito. Ingannare una donna sicura e fedele, riscaldarsi a una grande fiamma suscitata con un baglior fallace, dominare un'anima con l'artificio, possederla tutta e farla vibrare come uno stromento, *habere non haberi*, può essere un alto diletto. Ma ingannare sapendo d'essere ingannato è una sciocca e sterile fatica, è un giuoco noioso e inutile.

[...]

G. D'Annunzio, *Alcyone, La pioggia nel Pineto*, vv. 32-64

[...]

Odi? la pioggia cade
su la solitaria
verdura
con un crepitò che dura
e varia nell'aria
secondo le fronde
più rade, men rade.
Ascolta. Risponde
al pianto il canto
delle cicale
che il pianto australe
non impaura,
né il ciel cinerino.
E il pino
ha un suono, e il mirto
altro suono, e il ginepro

altro ancóra, stromenti
diversi
sotto innumerevoli dita.
E immersi
noi siam nello spirto
silvestre,
d'arborea vita viventi;
e il tuo vólto ebro
è molle di pioggia
come una foglia,
e le tue chiome
auliscono come
le chiare ginestre,
o creatura terrestre
che hai nome
Ermione.
[...]

G. D'Annunzio, *Alcyone, La pioggia nel Pineto*, vv. 65-96

[...]
Ascolta, ascolta. L'accordo
delle aeree cicale
a poco a poco
più sordo
si fa sotto il pianto
che cresce;
ma un canto vi si mesce
più roco
che di laggiù sale,
dall'umida ombra remota.
Più sordo e più fioco
s'allenta, si spegne.
Sola una nota
ancor trema, si spegne,
risorge, trema, si spegne.
Non s'ode voce del mare.
Or s'ode su tutta la fronda
crosciare
l'argentea pioggia
che monda,
il croscio che varia
secondo la fronda
più folta, men folta.
Ascolta.
La figlia dell'aria
è muta; ma la figlia
del limo lontana,
la rana,
canta nell'ombra più fonda,

chi sa dove, chi sa dove!
E piove su le tue ciglia,
Ermione.
[...]

F. T. Marinetti, *Manifesto del futurismo*, estratto

- 1 Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità.
 - 2 Il coraggio, l'audacia, la ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia.
 - 3 La letteratura esaltò fino ad oggi l'immobilità pensosa, l'estasi ed il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno.
 - 4 Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova; la bellezza della velocità. Un automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della Vittoria di Samotracia.
 - 5 Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui asta ideale attraversa la Terra, lanciata a corsa, essa pure, sul circuito della sua orbita.
 - 6 Bisogna che il poeta si prodighi con ardore, sfarzo e munificenza, per aumentare l'entusiastico fervore degli elementi primordiali.
 - 7 Non v'è più bellezza se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro. La poesia deve essere concepita come un violento assalto contro le forze ignote, per ridurle a prostrarsi davanti all'uomo.
 - 8 Noi siamo sul promontorio estremo dei secoli!... Perché dovremmo guardarci alle spalle, se vogliamo sfondare le misteriose porte dell'impossibile? Il Tempo e lo Spazio morirono ieri. Noi viviamo già nell'assoluto, poiché abbiamo già creata l'eterna velocità onnipresente.
 - 9 Noi vogliamo glorificare la guerra - sola igiene del mondo - il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.
 - 10 Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica e utilitaria.
- [...]

L. Pirandello, *L'umorismo*, estratto

[...]
Vedo una vecchia signora, coi capelli ritinti, tutti unti non si sa di qual orribile manteca, e poi tutta goffamente imbellettata e parata d'abiti giovanili. Mi metto a ridere. "Avverto" che quella vecchia signora è il contrario di ciò che una rispettabile signora dovrebbe essere. Posso così, a prima giunta e superficialmente, arrestarmi a questa espressione comica. Il comico è appunto un "avvertimento del contrario". Ma se ora interviene in me la riflessione, e mi suggerisce che quella vecchia signora non prova forse piacere a pararsi così come un pappagallo, ma che forse ne soffre e lo fa soltanto perché pietosamente, s'inganna che, parata così, nascondendo le rughe e le canizie, riesca a trattenerne a sé l'amore del marito molto più giovane di lei, ecco che io non posso più riderne come prima, perché appunto la riflessione, lavorando in me, mi ha fatto andar oltre a quel primo avvertimento, o piuttosto, più addentro: da quel primo avvertimento del contrario mi ha fatto passare a questo sentimento del contrario. Ed è tutta qui la differenza tra il comico e l'umoristico.
[...]

L. Pirandello, *Novelle per un anno, Il treno ha fischiato, estratto*

[...]

Pareva che il viso, tutt'a un tratto, gli si fosse allargato. Pareva che i paraocchi gli fossero tutt'a un tratto caduti, e gli si fosse scoperto, spalancato d'improvviso all'intorno lo spettacolo della vita. Pareva che gli orecchi tutt'a un tratto gli si fossero sturati e percepissero per la prima volta voci, suoni non avvertiti mai.

Così ilare, d'una ilarità vaga¹⁵ e piena di stordimento, s'era presentato all'ufficio. E, tutto il giorno, non aveva combinato niente.

La sera, il capo-ufficio, entrando nella stanza di lui, esaminati i registri, le carte:

– E come mai? Che hai combinato tutt'oggi?

Belluca lo aveva guardato sorridente, quasi con un'aria d'impudenza, aprendo le mani.

– Che significa? – aveva allora esclamato il capo-ufficio, accostandoglisi e prendendolo per una spalla e scrollandolo. – Ohé, Belluca!

– Niente, – aveva risposto Belluca, sempre con quel sorriso tra d'impudenza e d'imbecillità su le labbra. – Il treno, signor Cavaliere.

– Il treno? Che treno?

– Ha fischiato.

– Ma che diavolo dici?

– Stanotte, signor Cavaliere. Ha fischiato. L'ho sentito fischiare...

– Il treno?

– Sissignore. E se sapesse dove sono arrivato! In Siberia... oppure oppure... nelle foreste del Congo... Si fa in un attimo, signor Cavaliere!

Gli altri impiegati, alle grida del capo-ufficio imbestialito, erano entrati nella stanza e, sentendo parlare così Belluca, giù risate da pazzi.

[...]

I. Svevo, *La coscienza di Zenò, Capitolo VIII, estratto*

L'ho finita con la psico-analisi. Dopo di averla praticata assiduamente per sei mesi interi sto peggio di prima. Non ho ancora congedato il dottore, ma la mia risoluzione è irrevocabile. Ieri intanto gli mandai a dire ch'ero impedito, e per qualche giorno lascio che m'aspetti. Se fossi ben sicuro di saper ridere di lui senz'adirarmi, sarei anche capace di rivederlo. Ma ho paura che finirei col mettergli le mani addosso.

In questa città, dopo lo scoppio della guerra, ci si annoia piú di prima e, per rimpiazzare la psico-analisi, io mi rimetto ai miei cari fogli. Da un anno non avevo scritto una parola, in questo come in tutto il resto obbediente alle prescrizioni del dottore il quale asseriva che durante la cura dovevo raccogliermi solo accanto a lui perché un raccoglimento da lui non sorvegliato avrebbe rafforzati i freni che impedivano la mia sincerità, il mio abbandono. Ma ora mi trovo squilibrato e malato piú che mai e, scrivendo, credo che mi netterò piú facilmente del male che la cura m'ha fatto. Almeno sono sicuro che questo è il vero sistema per ridare importanza ad un passato che piú non duole e far andare via piú rapido il presente uggioso.

Tanto fiduciosamente m'ero abbandonato al dottore che quando egli mi disse ch'ero guarito, gli credetti con fede intera e invece non credetti ai miei dolori che tuttavia m'assalivano. Dicevo loro: «Non siete mica voi!». Ma adesso non v'è dubbio! Son proprio loro! Le ossa delle mie gambe si sono convertite in lische vibranti che ledono la carne e i muscoli.

Ma di ciò non m'importerebbe gran fatto e non è questa la ragione per cui lascio la cura. Se le ore di raccoglimento presso il dottore avessero continuato ad essere interessanti apportatrici di sorprese e di emozioni, non le avrei abbandonate o, per abbandonarle, avrei atteso la fine della guerra che m'impedisce ogni altra attività. Ma ora che sapevo tutto, cioè che non si trattava d'altro che di una

sciocca illusione, un trucco buono per commuovere qualche vecchia donna isterica, come potevo sopportare la compagnia di quell'uomo ridicolo, con quel suo occhio che vuole essere scrutatore e quella sua presunzione che gli permette di aggruppare tutti i fenomeni di questo mondo intorno alla sua grande, nuova teoria? Impiegherò il tempo che mi resta libero scrivendo.

[...]

Dante, *Paradiso* VI, vv. 1-24

"Poscia che Costantin l'aquila volse
contr'al corso del ciel, ch'ella seguío
dietro a l'antico che Lavina tolse,

cento e cent'anni e piú l'uccel di Dio
ne lo stremo d'Europa si ritenne,
vicino a' monti de' quai prima uscío;

e sotto l'ombra de le sacre penne
governò 'l mondo lí di mano in mano,
e, sí cangiando, in su la mia pervenne.

Cesare fui e son Iustiniano,
che, per voler del primo amor ch'i' sento,
d'entro le leggi trassi il troppo e 'l vano.

E prima ch'io a l'ovra fossi attento,
una natura in Cristo esser, non piúe,
credea, e di tal fede era contento;

ma il benedetto Agapito, che fue
sommo pastore, a la fede sincera
mi dirizzò con le parole sue.

Dante, *Paradiso* XI, vv. 43-51

Intra Tupino e l'acqua che discende
del colle eletto dal beato Ubaldo,
fertile costa d'alto monte pende,

onde Perugia sente freddo e caldo
da Porta Sole; e di rietro le piange
per grave giogo Nocera con Gualdo.

Di questa costa, là dov' ella frange
più sua rattezza, nacque al mondo un sole,
come fa questo talvolta di Gange.

Però chi d'esso loco fa parole,
non dica Ascesi, ché direbbe corto,
ma Oriente, se proprio dir vuole.

Dante, *Paradiso XII*, vv. 46-60

In quella parte ove surge ad aprire
Zefiro dolce le novelle fronde
di che si vede Europa rivestire,

non molto lungi al percuoter de l'onde
dietro a le quali, per la lunga foga,
lo sol talvolta ad ogne uom si nasconde,

siede la fortunata Calaroga
sotto la protezion del grande scudo
in che soggiace il leone e soggioga:

dentro vi nacque l'amoroso drudo
de la fede cristiana, il santo atleta
benigno a' suoi e a' nemici crudo;

e come fu creata, fu repleta
sì la sua mente di viva vertute,
che, ne la madre, lei fece profeta.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI VIA DELLE SCIENZE - Colleferro

GRIGLIE DI MONITORAGGIO della Didattica a Distanza (da utilizzare da parte dei Consigli di classe)

CLASSE V sez. F

Docente

coordinatore prof./prof.ssa PANETTI Patrizia

1. Modalità di coordinamento sui tempi della DaD e accordi sull'uso di piattaforme e applicazioni

	Il Consiglio di classe ha rispettato, per quanto possibile, l'orario delle lezioni in vigore prima della sospensione delle attività didattiche in presenza
	Il Consiglio di classe ha concordato le seguenti modalità di coordinamento sui tempi della DaD, in alternativa o in aggiunta alla precedente
	<i>breve descrizione della/e modalità concordata/e:</i>
	Il Consiglio di classe ha proceduto con accordi presi di volta in volta in base alle necessità
X	Il Consiglio di classe non ha concordato alcuna modalità di coordinamento sui tempi della DaD

X	Gli studenti non hanno lamentato sovraccarichi e/o sovrapposizioni
	Gli studenti hanno lamentato sovraccarichi e/o sovrapposizioni

	<i>breve descrizione dei provvedimenti adottati:</i>
	Sono intervenuti accordi sull'uso di piattaforme e/o applicazioni
X	Non sono intervenuti accordi sull'uso di piattaforme e/o applicazioni <i>piattaforme e/o applicazioni utilizzate:</i>
X	Al netto di eventuali problemi tecnici, la partecipazione degli studenti è stata generalmente soddisfacente
	Al netto di eventuali problemi tecnici, la partecipazione degli studenti è stata generalmente accettabile
	Al netto di eventuali problemi tecnici, la partecipazione degli studenti è stata generalmente scarsa
	È stato anche necessario inviare segnalazioni di scarsa partecipazione ai genitori di uno o più studenti

2. Attività didattiche realizzate in modalità a distanza

	Italiano	Latino	Storia	Filosofia	Matematica	Fisica	Scienze	Disegno e Arte	Inglese	Scienze Motorie	I.R.C.	Sostegno
• Audiolezione svolta in modalità sincrona												
• Videolezione svolta in modalità sincrona					X	X			X			
• Videolezioni registrate							X					
• Audiolezioni registrate			X	X								
• Dialogo attraverso sistemi di comunicazione scritta a risposta diretta (chat)	X	X	X	X	X	X	X		X			
• Indicazione cadenzata delle parti dei testi da leggere e studiare e degli esercizi	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	
• Classi virtuali formate tramite piattaforme tipo <i>WeSchool, Edmodo, Google</i>	X	X					X					
• Discussioni tramite forum	X	X										
• Condivisione di risorse di diverso tipo: schemi, mappe, testi	X	X			X	X	X		X	X	X	
• Uso della piattaforma <i>Collabora</i>					X	X				X		
• Uso della piattaforma <i>Impari</i>												
• Scambio di materiali tramite mailing list	X	X	X	X			X		X			
• Condivisione di file attraverso cartelle condivise (<i>Google Drive, Dropbox,</i>						X						
• Svolgimento di esercitazioni attraverso piattaforme tipo <i>Google moduli</i> ecc.							X					

4. Modalità di gestione della relazione con gli studenti

	Italiano	Latino	Storia	Filosofia	Matematica	Fisica	Scienze	Storia dell'Arte	Disegno e Arte	Inglese	Scienze Motorie	I.R.C.	Sostegno
• Videolezione in sincrono con cadenza specificata sul <i>Registro Elettronico</i>					X	X				X			
• Chat di gruppo gestita dal docente	X	X			X	X	X		X	X			
• Ricezione della posta elettronica ad indirizzo messo a disposizione	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	
• Chiarimenti e suggerimenti inviati per posta elettronica	X	X			X	X	X		X	X	X	X	
• Indicazioni di lavoro tramite <i>Registro Elettronico</i> e/o piattaforma <i>Collabo-</i>	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	
• Risposta ai messaggi su piattaforma <i>Collabora</i>					X	X					X		
• Indicazioni di chiarimento e restituzione tramite il "Commento al voto"	X	X	X	X	X	X	X		X	X		X	
• Classi virtuali formate tramite piattaforme tipo <i>WeSchool, Edmodo, Goo-</i>							X						
• Altro (<i>specificare</i>): sportelli didattici in sincrono per piccoli gruppi							X				X		
• Altro (<i>specificare</i>):											X		